

spedizione. Il principe al-moadé Abu 'l Haean, figlio del fu re Edris Al-Mamun, dopo aver difeso per qualche tempo il territorio e la città di Carmona attaccati dai Cristiani, lasciòvi a luogotenente uno de' suoi capitani; e raccolto avendo alcune truppe, si ripiegò sovra Siviglia per ordine di suo zio Seid Abu-Abdallah, wali di quella città. Carmona e Costantina, abbandonate alle loro proprie forze e spaventate dalle devastazioni commesse dai Castigliani, ottennero vantaggiosa capitolazione. Lora aprì le porte ad insinuazione del re di Granata, e fu pure favorevolmente trattata. Allora i Cristiani attraversarono il Guadalquivir; ma impegnatisi imprudentemente in mezzo a paludi e pantani, vennero assaliti con vantaggio dagli abitanti di Cantarilla, che uccisero loro molta gente. L'arrivo dell'infanteria castigliana costrinse quest'ultimi a rientrare nella loro città, che fu assediata, presa d'assalto, e i vincitori vendicaronsi della lor ultima perdita, facendo orrenda carnificina. Il re di Granata, afflitto da tali sciagure, pregò Ferdinando di vietare alle sue truppe di praticare simili crudeltà, e di risparmiare almeno i vecchi, le donne e i fanciulli. Scrisse pure agli abitanti di diverse piazze di sottomettersi per risparmiare l'effusione del sangue mussulmano. Guillena fu la prima ad arrendersi in tal modo. Alcala del Rio non capitolò se non dopo che il suo comandante, che avea osato combattere i Castigliani in aperta campagna, fu respinto dalle truppe di Granata e costretto a ritirarsi in Siviglia.

In quel tempo il re di Aragona, assediata Schatibah, costrinse il wali Abu 'l Hucein Yahia a capitolare sul finir di safar 644 (luglio 1246). Le condizioni portavano che i cittadini resterebbero in città e conserverebbero i loro beni e l'esercizio di lor religione; ma poco dopo i Cristiani ne rinviarono parecchi migliaia, che al pari del loro wali si dispersero pei vicini villaggi, e vissero erranti e miserabili.

Al principio dell'anno 645 (maggio 1247) morì a Lorca Abu-Abdallah Mohammed ben Ali (ben Hud) re di Murcia, uomo di abilità e pieno di merito, il quale dopo aver favorito l'ingresso di Abu-Djomail Zeyan in quella provincia, coll'ingannare la guarnigione cristiana di Murcia, erasi ritirato a Lorca, ove avea fondato acquidotti, ospitali, alber-